

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSEZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 10
Fuori fuori per la Posta
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Contadini 100.

Inserzioni
Ogni linea 6 spazio di linea L. 10
Per una seconda o più inserzioni — 10
Le lettere non affrancate sono respinte.

Cremona 5 Giugno

SULL' ISTRUZIONE ELEMENTARE

NEI DUE MANDAMENTI DI CREMONA

BREVI OSSERVAZIONI

esposte all' Onorevole Consiglio
Scolastico Provinciale.

Conformemente al disposto dagli articoli 15 e 62 del Regolamento, annesso al R. Decreto del 21 Novembre 1867, non che dalla Circolare N. 1 del Provveditorato agli studi della Provincia, il sottoscritto, a cotesto Onorevole Consiglio, trasmette, accompagnandolo di queste sue generali osservazioni, lo stato dell' insegnamento e delle Scuole elementari dei due Mandamenti di Cremona, per l' anno Scolastico ultimo decorso, e consegna, togli dai rispettivi Sindaci dei comuni dei due mandamenti medesimi.

Questi mandamenti, totalmente diversificano fra loro, vuoi per ragioni topografiche ed economiche, vuoi per le occupazioni ed i lavori a cui gli abitanti si dedicano, vuoi per le abitudini e costumanze loro. Il Mandamento primo, abbraccia l'intera città di Cremona; comprende il secondo, comuni, borgate, paeselli e villaggi, oltremodo disgregati e dispersi fra loro, ed esclusivamente dati ai lavori campestri.

Da ciò solo, ben puossi agevolmente arguire, come, ne' due mandamenti, lo stato dell' insegnamento, e molto più il grado e lo svolgimento della popolare coltura, esser debba disuguale e dissomigliante.

In Cremona, (e il qui unito preciso, accuratissimo quadro Statistico eloquentemente lo prova) numerose scuole infantili ed elementari, festive e serali; in essa, molti istituti e pubblici e privati, ove il grave lavoro della istruzione popolare largamente ferve e solidamente progredisce; in essa, non poche egregie persone che la istruzione imparano o sorvegliano con saggezza e sollecitudine laudabilissime. Cotalché, sebbene in talun Stabilimento, una educazione si addomandi, ai novelli tempi meglio conforme, e maggior zelo si brami, nella classe soprattutto delle operaje e proletarie, di approfittare dei varii mezzi di istruzione loro offerti, pure, Cremona nostra, in cosa di sì alto rilievo, non è seconda ad alcun altra di Italia.

Ma il sottoscritto, avvertendo che cotesto Onorevole Consiglio, conosce appieno le condizioni delle scuole e dei maestri primari della città, intenderebbe limitare le proprie osservazioni, unicamente intorno al secondo mandamento, in cui, meno che nel primo, l'istruzione è diffusa e progredita, e più forte il numero degli analfabeti; e dove essa incontra più gagliardi ostacoli ed impedimenti; impedimenti ed ostacoli che dalle stesse presenti statistiche, ben ponno essere facilmente desunti.

I principali sarebbero:

1.° La poca frequenza alla scuola, per molta parte dell'anno, della pluralità dei fanciulli campagnoli, ed il loro assolutamente abbandonarla, come appena sieno capaci di guadagnare un tozzo di pane; e però, nell'età appunto in cui comincia a svilupparsi il carattere e la ragione. Ammesso pure che il movimento degli alunni vada sensibilmente aumentando ogni anno, nondimeno la loro cifra, in rapporto alla popolazione del mandamento,

ognor tenue e scarsa. Gli è questo, per avventura, l'ostacolo primo allo incremento dell'istruzione fra le popolazioni foresti, e che vieta impartir loro completamente persino quella elementare di grado inferiore, dalla legge, ai piccoli comuni, prescritta; ostacolo tanto più serio, in quanto, essendo strettamente congiunto con le infelici condizioni economiche de' contadini istessi, riesce assai scabroso lo allontanarlo per intero. E gli è così, che il problema della istruzione popolare, e, in specie di quella de' poveri e ruvidi figli de' campi, in faccia alla realtà, rivevasi arduo e complicato quant' altri mai.

Siccome però, ad ogni modo, è sempre constatato, un buon numero di genitori, o per ignoranza, o per indolenza, in nessun tempo spedire alla scuola i proprii figliuoletti, così, a vincere questa loro apatia ed incuria, il sottoscritto ritien necessario si ponga in Italia legalmente obbligatorio l' insegnamento primario. È vero che l'obbligo legale vi esiste; ma il male sta in ciò, che nelle leggi penali dello Stato, non è sanzionata alcuna pena per siffatte trasgressioni. — Frattanto, ne' paesi, ove l'istruzione elementare è obbligatoria, in forza di un articolo del codice, ivi essa prospera e si estende ben meglio che in altri che non la vollero ancora ammettere; ed ivi assai più anime si acquistano alla morale, alla civiltà ed al progresso.

2.° La simultaneità delle classi da instruire - Eccettuati due o tre comuni, in tutti li altri del mandamento, viene affidato ad un solo maestro e maestra l' insegnamento di tre classi contemporaneamente: della prima con le due sezioni inferiore e superiore, e della seconda; e ciò, senza menomamente avvertire al numero degli allievi. Ora, gli è assolutamente impossibile, un solo insegnante, per quantunque abile e robusto, possa in queste Scuole uniche, instruire con verace profitto; riflettendosi che egli atteggiar deve la propria istruzione, al grado di coltura di ciascuna classe, e in pari tempo pensare a tutti i fanciulletti tra i sei ed i sette od otto anni, formanti la sezione inferiore, i quali, da soli, richiedono cure assidue e diligenti, e come di madre.

Tale sconcio verrebbe scemato, colla istituzione delle scuole od asili infantili, (nelle campagne più utili e necessari che non nelle città e grosse borgate); ne' quali, i bimbi, oltre la custodia, avessero una istruzione che li facesse idonei, sortendo da essi, ad esser accettati nella classe prima sezione superiore; di guisa che, il maestro e la maestra obbligati non fossero se non ad insegnare alli alunni di questa sezione e a quelli di classe seconda. E un istitutore anche abilissimo, appena potrebbe trovar modo d' occupare, nello stesso tempo, in un solo locale, gli alunni divisi in due periodi, in luogo di tre.

Gli asili infantili non si hanno che nei Comuni di Vescovalo, Cigognolo e Pieve S. Giacomo, e giova sperare che anche altrove potranno, quando che sia, venire introdotti. Gli sforzi di alcuni generosi cittadini e di qualche Giunta Municipale, non che le sagge intenzioni e premurose opre del Comitato recentemente costituitosi in Cremona, allo scopo appunto di diffondere nelle nostre campagne le scuole per l'infanzia, ne sarebbero pegni sicuri e solenni.

Del resto, asili infantili, società di

mutuo soccorso, ed in genere lo spirito di associazione, che è lo spirito dell'epoca nostra, trova fortissime e d'ogni specie difficoltà, in un mandamento senza iniziativa privata di sorta alcuna, frazionato in tanti comuni e borgate, e queste pure suddivise in diverse cascate què e là sparse e lontanissime le une dall'altre; in un mandamento, nel quale la popolazione è necessariamente legata ai lavori di fertili e belle campagne. Notisi inoltre non esistere in esso lasciato alcuno a beneficio della istruzione ed educazione.

Eziandio le scuole serali e festive per gli adulti e le adulte, estremamente necessarie si manifestano in questi paesi, ove molti o vissero sempre lontani dalla scuola, o avendola frequentata negli anni primieri, con incredibile rapidità dimenticano le poche cognizioni ivi acquistate, e ritornano analfabeti. E scuole serali e festive non mancano per vero. Solo che dall'adulti, si chiederebbe maggior frequenza alle medesime e più costante volere di imparare. L'istessa lontananza dalla scuola, e le continue, gravi, materiali fatiche, contribuirebbero alquanto, desse pure, a svogliarli dal recarvisi. Laonde, è mestieri attuare tutti i mezzi tendenti ad eccitarli ad intervenire con assiduità e costanza; fra cui, quello, che le autorità municipali, come si costuma in non poche città ed anche popolati borghi, stabilissero per i più diligenti e capaci, de' premi adatti ed opportuni, da distribuirsi loro in qualche occasione solenne; ad esempio, nella festa nazionale.

Nelle scuole serali abbastanza numerose, ove è vario assai il grado di coltura dell' allievi, ed in cui non v'ha che un unico docente, efficacissimo tornerebbe sempre il mutuo insegnamento.

Ottimo consiglio sarebbe altresì che, oltre i rudimenti della lettura, della scrittura e del conteggio, oltre il sistema metrico decimale, in ciascuna scuola serale e festiva si insegnassero alli adulti contadini, le principali nozioni di agricoltura, i più ovvii ed importanti precetti di igiene, le prime regole di morale, le idee più confacevoli intorno ai diritti e doveri dell'uomo e del cittadino, e loro venissero spiegate i più comuni e rimarchevoli fenomeni; peculiarmente soffermandosi a chiarire quelli che valgono a sgombrare dalli inveterati pregiudizii e superstizioni le loro piccole e rozze menti, ecc. ecc. Tai cose, si utili e necessarie a sapersi, e che costituiscono il complemento della educazione popolare e nazionale, i contadini ben difficilmente apprenderebbero e saprebbero dai libri anche i più ordinati, semplici e popolari. — In niun luogo del mandamento, avvi fino ad ora, una biblioteca popolare circolante; e sarà benedetto il momento in cui cominceranno ad essere poste in uso anche ne' più remoti e solitarii villaggi. — Ma la parola viva, strumento più naturale e facile della scritta, a comunicare pensieri ed affetti, è e sarà, almeno per un lungo tempo avvenire, pressochè il solo mezzo efficace e potente ad instillare nella maggioranza dei contadini e proletarii, le utili cognizioni e le pratiche verità.

Appresso, per riguardo alle interessanti che i singoli municipii prendano per lo incremento e diffusione della istruzione primaria ed elementare, e molto più per ciò che con-

cerne la onestà e capacità dell' insegnanti, il sottoscritto, comunque non ancor possegga le cognizioni necessarie a poter emettere un coscienzioso giudizio, e senza quanto proceder si debba cauto e prudenti nel pronunciarlo, pure non dubiterebbe egli asserire che il secondo mandamento di Cremona, offre, di che essere contenti e soddisfatti.

La prossima aggregazione dei piccoli comuni ond'esso è composto, se da un lato non si reputerebbe troppo propizia e favorevole all'istruzione elementare, presenterebbe dall'altro il non lieve vantaggio di meno difficilmente poter rinvenire de' Sindaci e Giunte Municipali, intelligenti ed onor meglio curanti lo svolgimento operoso della medesima.

A rendere vieppiù proficua ed utilmente pratica, l'opera dei docenti elementari, proporrebbe il sottoscritto che ogni anno, ne' mesi delle vacanze autunnali, per quattro o cinque volte si unissero fra loro a conferenza, quelli di ciascun mandamento, e sotto la direzione del delegato scolastico istesso. Tali conferenze destinate a produrre i più benefici effetti; fra cui quelli: di stringere fra la famiglia dei maestri, nodi cordiali di fratellevole unione, di istruzione reciproca; di promuovere la migliore intelligenza ed applicazione dell'ordinamenti scolastici, e la scelta e diffusione dei metodi che maggiormente acconci si riconoscono ad avvantaggiare la educazione del popolo; di migliorare lo stato delle scuole e la condizione del corpo insegnante, ecc.

E giacchè si è accennato alla condizione di questo corpo cotanto benemerito, non è mai detto abbastanza, come dessa sia sempre triste e deplorabile; come ai docenti del secondo mandamento, al pari che a quelli, in generale, di ogni altro, venga accordato uno stipendio meschinissimo. De' maestri, esclusi gli otto del Due Miglia, che percepiscono lire 600, i restanti non giungono ad avere che le 500; delle maestre, alcune non arrivano manco alle 400. . . . Una miseria! un'avvilimento! una retribuzione indecorosa perchè ha l'alto, faticosissimo incarico di educare ed istruire il popolo! Sicchè, è a meravigliare che non pochi fra essi, a fronte di sì vergognoso stipendio, zelanti si addimostino nello adempimento de' proprii doveri.

E sarebbe anche tempo, a questi maestri o maestre venisse assicurata la stabilità; e si determinasse avere essi diritto, dopo un dato numero d'anni di insegnamento, ad una pensione corrispondente. Sarebbe ormai tempo, che meglio fosse rialzata, in faccia al popolo, la loro dignità personale e del loro ufficio. Perchè, a tacere di altro, dovrà il maestro del popolo, il maestro cioè del sovrano moderno, essere escluso del novero, dell' elettori politici?

Occorrerebbe si favellasse pure di parecchi difetti che tuttora si ravvisano ovunque, di pedagogia, di metodo e di scienza, imputabili non tanto ai docenti, quanto alle prescrizioni di legge, ai programmi e regolamenti governativi, e che impediscano si ottenga dalle scuole primarie il desiderato effetto e risultato; fra quali difetti, la poca o nessuna educazione del sentimento, conoscitivo e morale, che nelle scienze pedagogiche occupar dovrebbe il primo

posto. Ma non è qui luogo a parlarne; e il sottoscritto oltrepasserebbe forse le sue attribuzioni, discorrendone. L'ingegner Ispettore del Circondario, a un'ispezione, in modo particolare, di trattare la cosa, esimamente informerà.

Queste sono, fra le innumerevoli che si potrebbero porre innanzi, le semplici considerazioni, onde il sottoscritto volle accompagnarvi i rapporti e gli specchi dello stato degli insegnamenti e delle scuole elementari, nell'anno 1866-67, dei due mandamenti di Cremona. Sono osservazioni ed idee, leggermente toccate e svolte, e da ognuna ripetute cui anche per poco stii, a cuore il bene morale ed intellettuale delle classi povere e laboriose. A nessuno poi, meno che a questo onorevole Consiglio scolastico, possono riescir nuove e peregrine. Ma gli è d'uopo riventarvi sopra senza posa, non perchè si sappia, ma perchè si faccia. E il da farsi, è pur molto, anzi di veramente dotare il nostro popolo, e soprattutto il campagnolo, del più bello e nobile patrimonio: la moralità ed il sapere.

SOLDI C. D. S.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

N. 4262-4276

Il Prefetto

Veduta la Circolare del Ministero delle Finanze 16 Marzo p. p. N. 14702-3767, Direzione Generale del Tesoro; interessando provvedere che sia sempre mantenuta viva ed equilibrata la circolazione della moneta di bronzo; viste le relazioni avute dalle Autorità Delegate alla Amministrazione delle Dogane e Gabelle, del Demanio e Tasse, del Lotto e delle Porte; avuto riguardo a tutte le particolari circostanze territoriali, ed alla situazione commerciale, industriale ed economica;

Determina

a far tempo dal 1. Giugno p. v. sino a che sia diversamente disposto, il minimo di tutti i versamenti che dovranno fare nella Cassa dello Stato in moneta di bronzo, i contabili ed i venditori dei generi di privativa, carta bollata, tasse di lettere e i Ricevitori del Lotto resta stabilito nei seguenti limiti

Rel. ramo Gabella e privative, nelle Città di Cremona, Casalmaggiore e Crema, il 5 p. 0/0, negli altri luoghi il 3 p. 0/0.

Rel. ramo Demanio, Carta bollata, per la Città il dieci p. 0/0, per gli altri Comuni il 4 p. 0/0.

Rel. ramo lotto, per la Città suddetta, il sei p. 0/0 per gli altri comuni il 3 p. 0/0.

Rel. ramo Poste, franco-bolli per la Città suddetta il 10 p. 0/0, per gli altri Comuni il 4 p. 0/0

Il presente Decreto sarà pubblicato nel Giornale ufficiale provinciale, ed inserito nel Bollettino della Prefettura, non che comunicato per la sua esecuzione e successive disposizioni alla Direzione Compartimentale delle Gabelle del Demanio in Brescia e delle Poste e del Lotto in Milano, nonchè all'Agenzia del Tesoro in questa città. Cremona 30 Maggio 1868.

Il Prefetto THOLOSAO.

Le Biblioteche circolanti che non trovano la via di circolare. Premesso che la Commissione per gli Asili d'Infanzia di Cremona, in risposta alla imputazione diretta con un articolo riprodotto in questo Giornale sotto il N. 44 sarà breve, per interrompere il meno possibile quel sonno a cui l'anonimo autore volle farla credere abituata; dichiara che il dono di 1700 fra libri ed opuscoli offerto agli asili dal benemerito Sac. Cav. Gallina allo scopo di riattivare la Biblioteca circolante che egli invano con indefesso

lavoro, si è accostato ad accrescere e rinvigorire, lo spettacolo con lettera 25 Maggio 1864 N. 320 senza condizione od impegno d'indennità cui attivarsi accordando soltanto l'uso gratuito dei libri stessi ai docenti dell'Istituto aperto da esso illustre Sac. Cav. Gallina, la tenore della di lui domanda; e che se alla Commissione non fu possibile farla rivivere nel proprio istituto avanti il 1. Gennaio 1868, ciò fu unicamente per difetto di opportuno locale, e per ragioni di economia reclamata dalle condizioni e dalla natura del proprio mandato amministrativo.

La Commissione del resto respinge l'amaro sarcasmo, che non sia per essa spuntato ancora il 1868, ed a questo riguardo trovasi a malincuore costretta di contrapporre la domanda: di chi è la colpa se, dopo il manifesto pubblicato nel Corriere Cremonese sullo scorcio del prossimo passato anno, in cui dichiaravasi coordinata ed aperta, come lo fu di fatto, la biblioteca circolante col 1.° Gennaio 1868, i sorci e le tignuole hanno invaso il posto destinato ai soci che avrebbero potuto iscriversi, ed ai docenti che pel citato atto di donazione avrebbero potuto approfittarne? La Commissione

Questioni artistiche.

(vedasi il N. 44.) Venne detto che chi regge la Fabbrica del Duomo sgraziatamente è incompetente a giudicare di musica, (forse chi li consiglia avrà interesse a guidarli così fuori di strada); se ciò non fosse come avrebbero tollerato che dal posto dove Manna dirigeva i suoi capolavori, dove i già citati professori di musica facevano bellissima mostra di loro capacità, mercé le stupende creazioni che per essi ideava, venisse da quattro anni diretta ed eseguita musica che tutti battezzano per brodo lungo? Un organista, di campagna venuto appositamente il 13 Nov. 1867 alla città colla speranza e solo proposito d'udir buona musica in Duomo, fu così disilluso e disgustato dopo d'aver passato due ore di noia, che piangendo i danari spesi per la ferrovia e per uno scopo non raggiunto, esclamava: fino che la mia Fabbrica darà facoltà a me di provvedere quel maestro di Capella, che io stimassi il più idoneo per le solenni funzioni da farsi al mio paese, di quei Minestrone sulla mia cantoria non ne verranno!

Somiglianti e frequenti lagnanze giunsero mai all'orecchio di quei Signori? Se poi, essi consci di tanta turpitudine artistica lasciano correre, bisogna dire che la stranezza ed incompetenza dei loro giudizi sia di tale natura da doversi esprimere con ben altre parole!

In verità che quel povero Villani dalla sua pacifica tomba in Viadana, all'ombra del suo torchio, madia, ceste e sacchi di farina non ha da piangere l'arenato commercio di pasta, ma dove piuttosto alzare la testa e gloriarsi, esaltarsi dallo ispirato onore di sentire la sua musica nata per non sortire dalla modesta cerchia del paese, eseguita in Duomo!

Forse, taluno va dicendo, i signori Presidenti alla Cattedrale non sanno, che si possa trovare di meglio in Cremona!

Ma che! non mettono mai il piede, essi nelle altre chiese in tempo di funzioni con musica? Ed i giornali, eco della pubblica opinione, non li leggono mai? E sì che la Gazzetta di Milano, combattendo pregiudizi d'oltre mare e d'oltre monte designava vari Maestri - Compositori che tengono alta la bandiera della musica italiana, e fra questi annoverava il cremonese Amilcare Ponchielli! — Forse che a quei signori, qualunque onorevolissimi, non giunse mai la parola, che Ponchielli è uno dei migliori che sa e può scrivere anche ecclesia-

licamente. Forse lo scorbuto? egli può continuare la gloria musicale della Capella di Cremona, e scrivere concerti per istrumenti che seguono le orme del grande Manna? Il versetto per violini, quello per clarinetto quello per tromba non segnano l'infamia altezza possa egli giungere? I diversi versetti tanto bene ideati e condotti non fanno prova che quel giovane ha fatto studi distinti. Uno dei suoi Crediti non è una tradizione, un seguito di quelli di Manna?

Il Corriere Cremonese ed il Popolano, ogni settimana inserendo il programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Civica, indicano sempre uno o due pezzi di fattura del Ponchielli. Forse anche quei periodici non vanno nelle loro mani!

Si ammetta che non sappiano neppure quei signori d'aver in città il Ponchielli, qual'era la condotta da tenersi dopo la morte di Manna? Il passato dovrebbe essere guida del presente e del futuro. Aprendo gli atti d'ufficio della fabbrica avremmo trovato: abbisognando alla Capella di un soprano ed un contratto li fecero venire da Roma; chiamavasi Catalucci Salvatore il primo, Barbieri Antonio il secondo. Morto l'organista Don Giacomo Poffa s'aperse il concorso a quel posto col l'annuo stipendio di Austr. L. 833 33; fu nominato l'abate Don Cesare Paloschi, cui la fama meritamente acclamava sublime per la melodia soave, affascinante, appassionata che usava sull'organo: e la storia aggiunge: fu anche buon scrittore di musica sacra e profana; la sua Messa funebre e le Lezioni da morto sono l'irrecusabile testimonianza del suo modo di suonare e scrivere musica. Compose varii pezzi per Piano-Forte, e per Piano-Forte a 4 mani; ridusse parimenti a 4 mani un bellissimo e ben condotto Quartetto ad arco di Ignazio Manara (altra gloria cremonese). Nutratosi il Paloschi dal posto d'organista s'aperse il concorso collo stesso stipendio di L. 833, 33: venne nominato Bianchi Cesare, altro egregio giovane e distintissimo che artista, accoppiava ad una rara bravura d'esecuzione una non minore capacità di comporre: ne fanno testimonianza le sue sinfonie per orchestra, la serenata scritta per la Nobile casa Treccchi, diversi pezzi per canto, per Piano-Forte e Flauto; per Piano-Forte e Corno; suonate a 4 mani; ridusse per due Piano-Forti alcune opere classiche, fra le quali primeggia il settimino di Beethoven.

Morto il Bianchi s'aperse nuovo concorso per le stesse L. 833 33: toccò il posto a Barbieri Gerolamo! Ma di lui non più una parola! Apertosi nuovo concorso a quel posto, venne nominato il Papà degli organisti, il Vincenzo Petrali da Crema, buon Maestro-compositore di Musica, lume, onore, gloria organistica non ancora raggiunta da altri. Avendo egli rinunciato al posto ebbe luogo un altro concorso alle stesse condizioni di L. 833 33: toccò il posto all'attuale Organista Sig. Mascardi Gaetano da Brescia, abilissimo egli pure nel trattar l'organo: ma qui si fa punto per riprendere filo e seguito in altro numero.

Cenno Necrologico di Napoleone Mambrini, Cancelliere del nostro Tribunale, ex-Maggiore Garibaldino, morto in Cremona fra il compianto universale il 31 dello scorso Maggio, riporteremo nel numero prossimo il funebre elogio, che gli veniva pronunziato all'estrema dimora.

Un reclamo. In mezzo a tanti uffici, e tanti impiegati i quali hanno per compito di sorvegliare per proteggere i diritti dei cittadini, non starebbe bene in questi momenti incaricare persona la quale guardasse le bilance dei bozzoli? Faccio questa domanda, perchè a me avvenne di portare ad una Filanda ben 12 poste

di bozzoli, e per 15 pesche da me vedute un dan numero di Kil. e sulla bilancia del filand, ne calarono sempre due per peccato. Non sapevo perchè, e col fatto diminuzione di peso. Perciò la mattina del 5 corrente, pesati i miei bozzoli sulla bilancia della stazione della Ferrovia, andai al mio destino. Due Kil. meno ancora! Allora levai alta la Voce. L'incaricato toccò la bilancia e ne venne il peso verificato alla stazione. Ah! perchè non ho fatto così, anche prima che non sarebbeso anduti al diavolo 30. kilogrammi di bozzoli? E non è piccola cosa! Cosiffatti abusi non si effettuerebbero, a mia credere, se ci fosse un poco di sorveglianza. Cremona 5 Giugno 1868.

GASTALDI ADRIANO.

Società delle operate. Sentiamo con vero piacere che la Commissione di beneficenza in Milano ha accordato, in occasione della festa Nazionale, il premio di L. 1000 alla nostra Società di mutuo soccorso fra le operaje di Cremona. È una onorificenza tanto più insigne, che sono rarissime fin qui le Società fra donne che ne furono gratificate; il che deve raddoppiare l'impegno e servire d'eccitamento in chi ne fa parte per seguitarile e favoreggiarne il crescente sviluppo, dacchè il buon governo dell'istruzione ora avvalorato dal giudizio della Commissione di Milano la pone a modello di tante altre e delle maggiori città italiane.

Ce ne congratuliamo di cuore con questo nostro sodalizio, e col Religioso Carlo Bianchi che col corredare la Relazione; di tutti gli elementi statistici relativi, ha contribuito efficacemente a questo splendido risultato.

Rettificazioni all'articolo Chiesa e Caserma di S. Romano, pubblicato nel Numero precedente.

Table with 2 columns: Che nella demolizione, Che nella demolizione. Rows include: per essere questi trasportati e conservati nel Museo Patrio, a cura del classici templi dell'arte. Torre maggiore di Cremona, altezza del quadrato M. 60.

Banca Popolare. Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 31 Maggio 1868.

Table with 2 columns: Item, Amount. Includes sections for ATTIVO and PASSIVO. Totale L. 598174 25.

NOTIZIE POLITICHE

Stella

Cartoni Giapponesi - La Ditta Giuseppe Dell'Oro ci comunica la seguente protesta...

PROTESTA

Il signor ministro Broglio con una avventatezza senza esempio calunniò nella sua circolare...

E infatti una vera calunnia che alla stessa Ditta siano giunti 20 mila cartoni giapponesi...

La gravità della calunnia mentre costringe la scrivente Ditta a provvedere nelle vie di diritto...

L'esito straordinario avuto in quest'anno dalla ditta Giuseppe Dell'Oro di Giosuè...

Giuseppe Dell'Oro di Giosuè (Pung)

L'Opinione Nazionale

Si parla di una società che si sarebbe presentata al governo, per la riscossione della tassa sul macinato...

Leggiamo nella Nazione:

Il primo ufficio ha compiuto ieri l'esame del progetto di legge presentato dall'onorevole Guardasigilli...

Il progetto fu dal primo ufficio approvato con notevoli modificazioni.

Verde nominato Commissario onorevole deputato Puccioni.

Gli altri otto uffici non hanno ancora terminato il loro esame su questo schema di legge.

L'Italia, accennando tal modo favore che la legge succeduta incontra negli uffici...

La riduzione delle Corti di Cassazione a una sola, avente sede nella capitale...

La soppressione dei tribunali di commercio da luogo a divergenza di opinioni...

La Gazz. d'Italia ci giunge colle notizie seguenti:

Se non siamo male informati, l'onorevole Medici non attende che il regio decreto per ritornare in Sicilia.

Una recente deliberazione del Consiglio di Stato a sessioni riunite ha ordinato la restituzione dei beni dal governo indennati agli enti ecclesiastici non soppressi.

L'onorevole senatore Scialoja è stato nominato dall'ufficio permanente di finanza al Senato relatore sulle tre leggi finanziarie del macinato, registro e bollo...

Il Corriere Italiano riferisce con riserva la notizia che il barone Malaret debba andare ambasciatore presso la Corte Pontificia...

Estero

Parigi. - In questi ultimi giorni si mise di nuovo in campo la notizia di trattative in corso tra il governo italiano e la corte pontificia...

truppe francesi e della radiazione d'ogni elemento straniero nell'armata papale.

Ma il semplice senso comune basta a far capire che simili fatti non sono nemmeno discutibili.

L'Adenir National credesi in grado di assicurare che tra la Francia e l'Italia si sono pattuiti degli impegni politici...

Il Mémorial du soir pubblica i discorsi dell'imperatore a Rouen. La risposta dell'imperatore al maire è identica a quella telegrafata.

La Chiesa è il santuario ove conservansi intatti i grandi principii della morale cristiana che innalzano l'uomo dissopra agli interessi materiali.

L'imperatore ringraziò il cardinale pei voti espressi per l'imperatrice e per il Principe imperiale.

Scrivono da Parigi alla Perseveranza: A Roma vogliono spingere le cose allo estremo.

Scrivono da Parigi all'Opinione: Senza prestar fede alle voci di guerra almeno per ora, dopo averci che alcuni sintomi dimostrano che l'imperatore si preoccupa di tale eventualità.

La Corrispondenza generale austriaca dice che l'arrivo del generale Napoleone a Vienna è annunciato per i primi giorni di Giugno.

L'imperatore Francesco Giuseppe èasi affrettato a mettere a disposizione del principe il castello di Schonbrunn.

Un dispaccio da Vienna reca: Il generale Turn in ricevuto il 30 maggio, in particolare udienza al castello di Baden dall'imperatore d'Austria...

ULTIME NOTIZIE

Bologna. - La notte del 3 fu scoperta a Bologna una manifattura di biglietti di Banca nazionale.

Firenze. - La Camera ha incominciata la discussione del progetto di legge dell'imposta sull'entrata.

Borsa di Milano

(5. Giugno) Rendita italiana 56 75 - 56 70

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

5 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 10800. (Superiore dalle L. 5.60 alle L.8.50) Qualità Comune 4.60 - 5.50 Inferiore 2.00 - 4.50

4 detto

Quantità pesata Kilogrammi 2975. (Superiore dalle L. 5.75 alle L.7.40) Qualità Comune 4.00 - 5.50 Inferiore 2.00 - 3.75

5 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 3357. (Superiore dalle L. 5 - alle L.7.50) Qualità Comune 3.50 - 4.00 Inferiore 2.50 - 3.30

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. il 7. cori. mese alle ore 7 1/2 pom. sul secondo baluardo del Passeggio.

- 1. Marcia. 2. Aria nell'Opera I Lombardi del M. Verdi. 3. Mazurka di F. Aschieri. 4. Quartetto nell'Opera Le Precauzioni del M. Petrella. 5. Romanza e Quintetto nell'Atto 3. dell'Opera Un Ballo in Maschera del M. Verdi. 6. Il Ballò del Giuristi - Walzer di Strauss.

IL COMUNE DI CREMONA AVVISO

Una cerimonia in sommo grado dicevole alla circostanza avrà luogo la prossima Domenica, giorno 7 del corrente mese, in cui si ricorda festivamente il Patto fondamentale che, con bella fede, girò il regnante Principe ai liberi popoli d'Italia.

Come ben potete immaginarvi si andrà, per tal maniera, ad evocare col pensiero i più memorandi fasti dell'era nostra.

Forse non mai, come in adesso, che troppo ci preme lo sconforto, per sciagurati casi, e crescenti distrette, assai più dovute ad errori altrui, che nostri, sentesi il bisogno di ritemprare la fede politica nella verginità delle nobilissime passioni.

Possano queste aver la virtù di ridonarci alle speranze di un miglior avvenire, e più ancora d'inferocirci lena, per scongiurare i molti pericoli della situazione.

Il lasciar prevalere codeste arti ed insidie dissoltrici sarebbe assai più disastroso che il rimanere una volta ancora soccombenti sui campi di battaglia.

Il tenere in atto le grandi virtù, senza cui non puossi aspirare a veramente amare la patria. Converterà che ognuno adempia e sempre a doveri proprii, onde altri non traggano pretesto da negligenza nostra a fraintendere o trascurare i loro, e peggio ancora a contendere la pienezza od impedire il costante esercizio dei diritti nostri.

Cittadini. Venendo ad assistere all'atto solenne che da noi si appresta, concorrete doverosamente a rendere un tributo di onoranza ai prodi nostri, che ben meritano della comune patria.

Cittadini. Venendo ad assistere all'atto solenne che da noi si appresta, concorrete doverosamente a rendere un tributo di onoranza ai prodi nostri, che ben meritano della comune patria.

Cittadini. La Festa, che stiamo disponendo nell'ordine che qui sotto rileverete, sarà Festa senza splendore di apparati, e però, nella severità del suo rito, non potrà che riescire imponentissima, avendo a far palese una volta di più quanto possa in petto degli Italiani il fuoco del patriottismo.

nome di un diritto che mai non muore, e forti dell'eroismo della più bella fede, a far cessare, a distruggere le incompatibili tra le umane ingiustizie, il servaggio, cioè la tirannia di usurpatrice dominazione.

Programma per la Festa Nazionale 1. Presentazione alle ore 8 ant. della Legione della Guardia Nazionale, e del Battaglione degli Studenti al Prefetto della Provincia.

2. Solenne distribuzione alle ore otto e mezza antim., coll'assistenza dal Prefetto ed Autorità Civili e Militari e di tutte le Truppe di presidio, delle medaglie commemorative a cittadini cremonesi, che cimentarono la vita sui campi di battaglia a prò della comune patria.

3. Sfilata della Legione della Guardia Nazionale, del Battaglione degli Studenti e delle Truppe di presidio innanzi al R. Prefetto e al Comando Militare.

4. Dispensazione di Bussidi alle superstiti povere famiglie dei caduti nelle battaglie della patria indipendenza, agli Asili Infantili di Carità, agli Istituti dei Discioli e di Patronato per i Carcerati e per quelli sciolti da tale pena; alla Pia Associazione dei Vecchi derelitti, ed alla Pia Casa d'Industria.

5. Nelle ore del basso giorno la Banda Cittadina percorrerà i principali Corsi urbani.

Dal Palazzo di Città li 2 Giugno 1868.

LA GIUNTA MUNICIPALE MINA BOLZESI f. f. di Sindaco LUCCA - DALONIO - TAVOLOTTI BANDERA - POPPA - ASS. MONTEVERDI - ASS. Supp. Grasselli, Seg. Gen.

N. 6808-1984 Sez. II

IL COMUNE DI CREMONA AVVISO

A tutela della pubblica igiene, e per riannoverare la causa di ragionevoli reclami da parte della cittadinanza, viene prescritto, in appoggio, e coll'autorità delle vigenti disposizioni di Legge sulla Pubblica salute, quanto segue:

1. Non sarà quindi innanzi permesso di esporre in vendita sulle piazze e vie urbane la così detta mezza galatta, la faloppa, ed il guscetto o bacacero.

2. Il trasporto delle crisalidi dei bozzoli serici sarà curato da chi esercita trattura, in due volte, sopra ogni ventiquattro ore, e cioè la prima alle undici antimeridiane, la seconda dopo le dieci di sera.

3. Converterà riportare a tal fine speciale licenza, vincolata a queste speciali condizioni: a) il carro o furgone, per il trasporto delle dette crisalidi, dovrà sempre star ermeticamente e coperto inoltre da tela incatramata; b) il caricamento delle crisalidi si eseguirà entro il recinto dei filatoi, perciò sia impedita qualunque sia putrida esalazione delle stesse nelle pubbliche vie;

c) il conduttore del carro sarà tenuto a vigilare acché, durante il trasporto, non avvenga dispersione di crisalidi, e non colino o trapelino umori fetidi d'infezione all'aria;

d) lo stesso conduttore si studierà, nell'eseguire il trasporto delle crisalidi, di possibilmente evitare di percorrere le principali vie della Città.

4. Per il deposito delle crisalidi resta destinato un dato spazio di terreno, fuori di Porta Po, di ragione del possidente Sig. Spirito Reppellini.

I contravventori alle presenti prescrizioni saranno passibili delle ammende, portate dai Regolamenti Municipali di polizia e sanità urbane.

Dal Palazzo di Città, Cremona li 5 Giugno 1868.

La Giunta Municipale MINA BOLZESI, f. f. di Sindaco Gli Assessori LUCCA - DALONIO - TAVOLOTTI - BANDERA - POPPA - MONTEVERDI, Assessore Supplente Grasselli, Segr. Gen.

Rimandiamo al prossimo Numero per mancanza di spazio gli offerenti per la Buona Umanza, in morte Mambriani, Magni, Cigognini, Mabetti e Drasinid.

Publica Soscrazione

PER UN MONUMENTO DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI XVII Elenco

Table listing names and amounts for the monument subscription, including entries like 'Marehetti conjugi, Casalmaggiore' and 'Spotti Dott. Girolamo id.'

Totale L. 3387 02

Schiarimento. Alloraquando la Rappresentanza della Società dei Poveri Vecchi Cremonesi nell'adempire della deliberazione del 5 aprile c. a., per la quale tutti i quattrocento Poveri Vecchi per acclamazione; cedevano cinque centesimi per ciascuno del consueto soccorso loro già accordato per la prossima festività di Pasqua...

BONI PROVINCIALI CREMONESI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie del N. 516 Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione 30 Maggio 1868.

NB. I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 2 Giugno 1868 in avanti per l'esazione del relativo importo provveduti da N. 11 cedole di interessi semestrali non pagabili.

Main table of provincial bonds with columns for Serie I (L. 20), Serie II (L. 50), Serie III (L. 100), Serie IV (L. 500), and Serie V (L. 1000). Each column lists bond numbers and their corresponding values.

AVVERTENZA

Distinta - N. 215 Boni sortiti nelle precedenti otto estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo.

Table of un-presented bonds, organized by extraction date (I. Estraz. 30 Nov. 1865, II. Estraz. 30 Nov. 1865, etc.) and listing bond numbers and values.

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 20 Aprile 1868.

Art. 13. - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Provinciali si riterrà perduto cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perduto tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l'iscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato della sementi da me distribuite nel corr. anno.

Commissione a numero

- 1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 30 ogni cartone a titolo di retribuzione. 2. Il pagamento si stabilisce in: L. 1 per ogni cartone all'atto dell'iscrizione. L. 5 non più tardi del 5 Giugno p. v. il saldo alla consegna dei cartoni. 3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli sottoscrittori.

Commissione per azioni

- 1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 ciascuna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede. 2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione. 3. Il pagamento delle azioni è fissato in: L. 20 all'atto dell'iscrizione. 60 entro il 15 Agosto. 130 entro il mese di Agosto. 4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

- a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni. b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa. Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 19 ed anche presso i Signori: Piazza Carlo Luot, Contr. S. Mattia N. 10 STROZZI LUOT di Casalbuttano MIGLIOLA Rug. Pietro di Pozzo Baronzio PUERARI ANTONIO d'Isola Dovarusa PICCINI MASSIMILIANO di Castelleone VERCELLI CARLO e Fratello di Codogno ZIACCHI EUGENIO di Asola SACCHINI ANTONIO di Cremona.

MUSEO POPOLARE

Associazione L. 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franchi di porto a domicilio. Si è pubblicato il fasc. 1 Vol. IV. del Museo Popolare contenente: F. DOBELLII Sole C. CAJMI Lo Schiavo

Publicato del Museo Popolare

Volume I. L. 1 50 } Eleganti vol. di pag. Volume II. - 1 50 } 360 cadauno illustr. Volume III. - 1 50 } Consola L. 4 20 si spediranno i tre volumi

Chi manda sole L. 5 50 avrà il 1. 2. e 3. volume, l'associazione al 4. vol. e la Stronca del Museo Popolare in dono.

Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. Gnocchi - Milano.

Gli uomini illustri. Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritavano oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei propri concittadini.

Publicasi il 10, 20 e 30 di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sé. - Costa centesimi 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno: per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2 60 per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5 - Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi. Spedizione contro vaglia postale diretta alla LIBRERIA GNOCCHI, Milano.

Dot. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor Carlo Fondra nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta Bianchi, Fumagalli ed E. Spagliardi di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor Fondra per l'anno 1869.

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr. Ripa d'Adda N. 13, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio. Batt. di Castelleone, nonché dal Casiere della Società Signor Fermini-Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi. Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI SIMONE, Presidente

CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI MANFREDI - TERENUHI DOTT. MANETTI, Segr.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, Farmacista

Tip. Ronzi e Signori.

ACQUA DI RECOARO A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di Pejo, Catullane, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.

Enrico Feraboli

Annuncio Tipografico

Coi tipi Feraboli, l'Ing. Giovanni Bedina dopo le replicate sue promesse, ha messo alla stampa il suo lavoro, col titolo d'Indicatore delle Contrade di Cremona, portando i numeri nuovi e vecchi corrispondenti. Questo libro lo si vende dallo stesso Bedina, e dalla suddetta Tipografia al prezzo di L. 3. Un tale libro riuscirà molto utile, non che anche necessario.

Estratto di Bando Venale

per espropriazione forzata di Stabli in GRUMELLO CREMONENSE

Sull'istanza del Sig. Luigi Frazzi del via Andrea dom. nei Corpi Santi di Grumello, rappresentato dal suo Procuratore Avv. Giovanni Porro presso del quale stesse il suo domicilio, ed in pregiudizio di Gratiata Francesco fu Gio. Batt. di Grumello Cremonese avrà luogo alla pubblica udienza del giorno otto (8) Luglio p. v. alle 12 merid. innanzi al R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona l'incanto dello Stablio in cauce descritto in esecuzione della Sentenza della stessa Tribunale 3 aprile 1868 N. 68 registrata il 10 stesso mese al N. 555 di Report. notificata al suddennato debitore Gratiata il 30 del predetto aprile, ed annotata nell'Ufficio Ipotecario di Cremona in margine alla trascrizione del precetto 30 Luglio 1867 N. 1427 nel giorno 30 Aprile 1868 al N. 470 Reg. Annotamenti.

Il tributo diretto verso lo Stato imposto su detto Stablio nell'anno 1867 risulta di Centesimi 481935578 per ogni scudo d'estimo. L'incanto si farà in un sol lotto, e chiunque vorrà aspirare all'asta dovrà depositare oltre il Decimo del prezzo del lotto relativo l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di Lit. 500. L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lit. 2500 attribuito nella perizia del Sig. Ing. Giacomo Boneschi 28 dicembre 1867. Colla succitata Sentenza venne dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria sul prezzo ricavabile della vendita e fu delegato per la Graduatoria il Signor Giudice Gio. Batt. Monis, con ordine ai creditori iscritti di depositare nel ter-

mine di giorni trenta (30) dalla notificazione del Bando nella Cancelleria del Tribunale suddetto, le loro motivate e documentate domande di collocazione.

Il Bando Venale a stampa in data 25 maggio 1868 verrà nel termine di Legge depositato nella Cancelleria del Tribunale e nella Segreteria del Municipio di Cremona nonché affisso nella sala pubblica d'aspetto per chiunque volesse esaminare le condizioni della vendita.

Descrizione dello Stablio Casa con orto posta nel Comune di Grumello Cremonense nella Contr. della Chiesa al N. 9 d'anagrafe descritta nelle Tavole Censuarie di quel Comune sotto porzione del N. 1203 per pert. - T. 15 pari ad Are 3 5 4 35 coll'estimo di Scudi 3 3 1 pari ad Lit. 16 12 8 e sotto porzione del N. 363 di pert. 1 5 4 pari ad Are 7 9 9 97 coll'estimo di Scudi 4 3 5 16 48 pari ad Lit. 6 63 8 col contorni come in fatto.

Avv. Gio. Porro Pro.

CASA DA VENDERE

Casa con Bottega posta in Contrada Bindellari N. 4, da dirigersi per le trattative dalle proprietarie stesse residenti in detta Casa Signore So-relle Vismarra.